



Camera di Commercio
Brindisi

**RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
BILANCIO DI ESERCIZIO 2012
(art. 24 D.P.R. 254/2005)**

Colleghi,

la presente relazione correda il bilancio di esercizio al fine di illustrare l'andamento della gestione ed evidenziare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e i programmi prefissati con la relazione previsionale e programmatica.

Preliminarmente vorrei evidenziare il quadro economico di riferimento al fine di attualizzazione la strategia camerale nel contesto in cui opera:

1. IL QUADRO ECONOMICO

Nel 2012 la dinamica dell'economia globale, anche se i rischi per la stessa si sono attenuati a seguito dell'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il fiscal cliff, dell'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area euro e del miglioramento delle prospettive nei paesi emergenti, è rimasta debole. Le stime di crescita del commercio internazionale per l'anno in corso, pertanto, sono state riviste al ribasso, mentre nelle previsioni degli analisti l'espansione del prodotto mondiale dovrebbe rafforzarsi nel 2014.

Nell'area euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore nell'ultimo trimestre 2012 ma sono molto migliorate le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento aveva finora rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area, a seguito dell'azione monetaria, dei progressi a livello europeo, delle politiche nazionali. In Italia la fase ciclica resta debole anche nei mesi iniziali del 2013 mentre gli scambi con l'estero sostengono ancora l'attività produttiva; l'occupazione è rimasta finora stabile, ma aumentano le persone in cerca di lavoro e la cassa integrazione. Le condizioni del credito restano ancora tese in quanto l'offerta di finanziamenti è ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese, emergono tuttavia segnali positivi: crescita della raccolta al dettaglio, miglioramento delle condizioni di liquidità.

Requisiti indispensabili per un ritorno alla crescita restano, oltre alla stabilità politica, il miglioramento effettivo dell'offerta del credito, condizioni favorevoli sui mercati dei titoli di Stato ed un recupero della fiducia che consenta di far ripartire gli investimenti. Resta essenziale garantire che i pur lievi progressi fino ad ora realizzati in questi ambiti grazie alle decisioni prese a livello europeo siano duraturi, consolidare il riequilibrio dei conti pubblici ed intensificare gli sforzi di riforma volti a rilanciare la competitività ed innalzare il potenziale di crescita dell'economia.

Secondo quanto emerge dagli "Scenari di sviluppo delle economie locali italiane realizzati da Unioncamere e Prometeia (dicembre 2012)", non sono incoraggianti gli scenari relativi al 2013. Infatti sebbene tutti gli indicatori siano previsti in flessione, la crisi potrebbe incidere aumentando ulteriormente i divari territoriali tra Nord-Centro e Sud. Milano, in cima alla graduatoria provinciale del valore aggiunto pro capite, si attesta su un valore quasi triplo rispetto all'ultima provincia della graduatoria – Crotone – ed, in generale, l'intero Mezzogiorno potrà contare nel 2013 su una ricchezza prodotta per abitante pari a solo ai due terzi della media nazionale. Prioritario sarà, dunque, dare nuovo impulso alle politiche di coesione e di sviluppo delle regioni del Sud, così come agli interventi a sostegno dell'occupazione e della capacità di investimento delle imprese italiane, penalizzate dai possibili rischi di ulteriore selettività dell'offerta creditizia. In generale confrontando gli andamenti provinciali previsti nel 2013 con il 2012, si delinea un diverso impatto della crisi nei diversi territori e la recessione sarà ancora molto consistente in diverse provincie, soprattutto del

Centro-sud, dove ben tredici province registreranno una riduzione del valore aggiunto pro-capite compresa tra -2 e -3%.

Per quanto concerne il PIL, nel 2013 si prospetta una contrazione in tutte le regioni, benché più contenuta rispetto a quella rilevata per il 2012: anche qui si osserva un calo meno intenso nel Centro-Nord dove si dovrebbe attestare sul -0,8%, rispetto al Mezzogiorno dove dovrebbe raggiungere il -1,7%. La Puglia, in particolare dovrebbe registrare un -1,9%.

Anche per i consumi delle famiglie a causa delle prospettive incerte sui redditi personali e sullo scenario occupazionale, proseguirà l'andamento negativo del 2012 (-3,3%) con un -0,9% previsto per il 2013, secondo un'analoga dinamica territoriale: per il Mezzogiorno e la Puglia si prevede infatti una riduzione del -1,2% .

Nel 2013 si prevede un'ulteriore riduzione degli investimenti: a fronte di una media nazionale del -3% , le regioni del Nord Est dovrebbero registra una migliore performance (-2,1%) , il Mezzogiorno (-3,9%) e la Puglia (-3,3 %) una peggiore performance rispetto alla media nazionale.

Anche la dinamica del mercato del lavoro nel 2013, potrebbe tornare a soffrire dell'incertezza del clima economico. Il quadro territoriale evidenzia, a fronte di un aumento della disoccupazione in Italia dell'11,4%, la situazione critica del Mezzogiorno, dove nel 2013 la disoccupazione potrebbe attestarsi al 17,9%, il valore più elevato dall'inizio della crisi, con la Calabria che arriverebbe fino al 20,6%. Tutte le regioni del Sud, comunque, dovrebbero registrare valori a 2 cifre, e la Puglia il 16,1%, mentre nelle altre ripartizioni le oscillazioni sono comprese tra il 7,2% del Nord-Est (con il "primato" del Trentino Alto Adige a 5,8%) e il 10,3% del Centro.

Nel 2013 le esportazioni dovrebbero riprendere vigore (+2%), confermando le performance rilevate nel 2012 (+1,8%). Nel Nord Est, in particolare, l'indicatore dovrebbe aumentare del 2,6% (recuperando la perdita del -0,7% rilevata nel 2012), come nel Nord Ovest dove dovrebbe aumentare del 2,1% (a fronte dell'1,8% del 2012), mentre dovrebbe diminuire nel Centro all'1,5% (a fronte del 4,7% del 2012) e nel Mezzogiorno all'1,1% rispetto al 4,5% del 2012. Particolarmente rilevanti le performance della Valle d'Aosta (+3,6% a fronte del -12,2% del 2012), Friuli Venezia Giulia (+3,4% a fronte del -11,2% del 2012), del Veneto (+3,1% a fronte del -0,3% del 2012) e della Basilicata (+3% a fronte del -26,2% del 2012). Praticamente ferme, invece, le esportazioni di Calabria e Sardegna mentre la Puglia dovrebbe registrare un +1,3% a fronte del +6,3% del 2012.

Fonti: Banca d'Italia-Bollettino Economico gennaio 2013; Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (dicembre 2012)

2. LA DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

La struttura economica dell'Italia, messa a dura prova dalla recessione, registra in ambito nazionale, un tasso di crescita positivo (0,31%) ma più contenuto rispetto al dato registrato nel 2011 (0,82%).

In un contesto nazionale di lenta crescita, anche l'economia pugliese consegue una faticosa tenuta, infatti il tasso di crescita si assesta a 0,12% contro lo 0,25% dello scorso anno, mentre i dati provinciali registrando 2.378 iscrizioni a fronte di 2.621 cessazioni non d'ufficio, generano un saldo negativo pari a -243 unità ed un tasso di crescita annuale pari a -0,65%.

Tab.n.1 natalità – mortalità delle imprese registrate per area geografica

Area geografica						
Brindisi	36.914	2.378	2.621	-243	-0,65	-0,97
Puglia	383.592	25.269	24.820	449	0,12	0,25
Italia	6.093.158	383.883	364.972	18.911	0,31	0,82

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere
* Al netto delle cancellazioni d'ufficio

La lettura dei dati ripartiti per settori di attività economica, conferma le difficoltà che gli stessi stanno attraversando. Il saldo positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni si riconduce quasi interamente alle imprese qualificate come “non classificate”² (+657 unità); a seguire il settore “agenzie di viaggio e noleggio” (+10 unità), ed infine, “i servizi di informazione e comunicazione” (+3 unità).

I saldi negativi registrano punte più alte nel settore “agricoltura, silvicoltura e pesca” con (-444 unità), seguono nell'ordine: le “attività manifatturiere” (-84 unità), le costruzioni (-49 unità), le attività di servizi alloggio e ristorazione” (-39 unità), il “commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” (-21 unità); prosegue il ridimensionamento del settore “attività professionali e scientifiche” (-19 unità) e delle attività “finanziarie e assicurative” (-18 unità). I restanti settori incidono in minor misura attestando saldi oscillanti tra (-12 e -2 unità).

Tab.n.2 – Imprese registrate, attive, iscritte, cessate e saldi per sezioni di attività economica - Anno 2012

Settore (Ateco 2007)					
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8.191	8.051	214	658	-444
B Estrazione di minerali da cave e miniere	36	30	0	0	0
C Attività manifatturiere	2.778	2.376	80	164	-84
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	29	24	3	3	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	80	65	0	5	-5
F Costruzioni	4.823	4.281	308	357	-49
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10.747	9.922	550	762	-21
H Trasporto e magazzinaggio	880	799	25	33	-8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.299	2.102	147	186	-39
J Servizi di informazione e comunicazione	471	399	33	30	3
K Attività finanziarie e assicurative	505	477	25	43	-18
L Attività immobiliari	417	373	15	25	-10
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	703	622	36	55	-19
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	792	671	46	36	10
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0	0	0
P Istruzione	137	125	7	9	-2
Q Sanità e assistenza sociale	240	208	3	7	-4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	332	289	18	25	-7
S Altre attività di servizi	1.412	1.370	64	76	-12
X Imprese non classificate ¹	2.041	39	804	147	657
Totale	36.914	32.223	2.378	2.621	-243

Fonte: ns elaborazione su dati StockView – Infocamere

* Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Le 32.223 imprese attive in provincia di Brindisi, iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio alla fine del 2012 costituiscono il 9,6% totale delle attive pugliesi e lo 0,6% del totale delle attive italiane. Esaminando la composizione settoriale delle imprese attive, emerge che il 69% dell'universo imprenditoriale locale si concentra in tre settori:

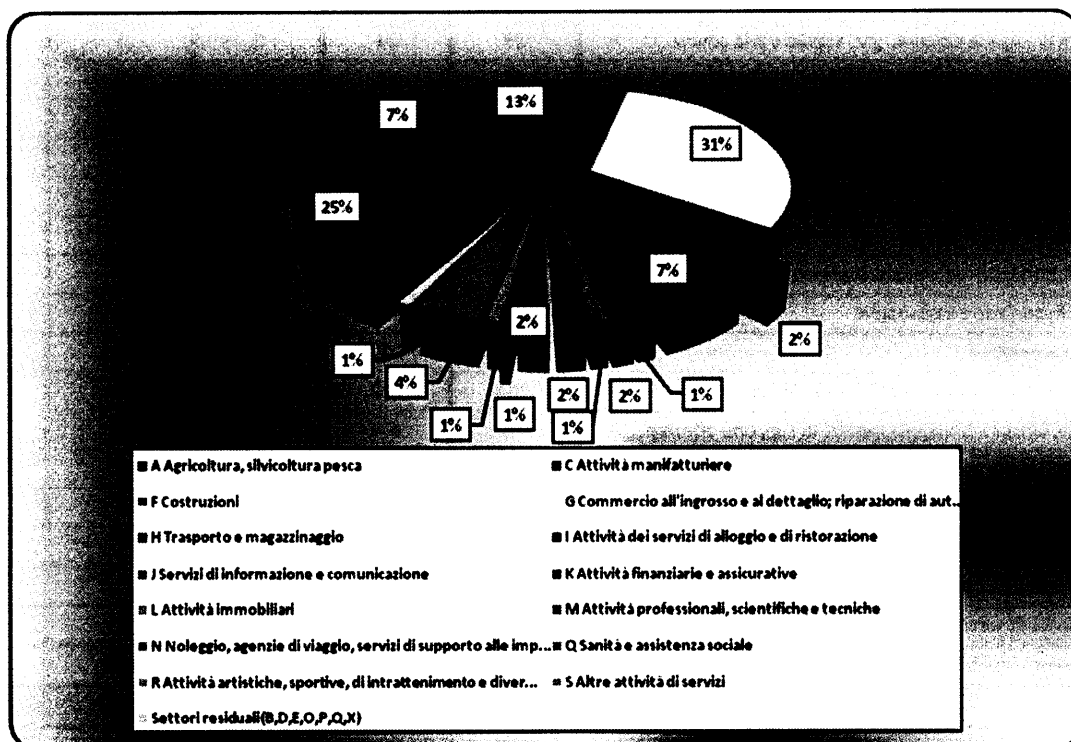
- il commercio (31%);
- l'agricoltura (25%);
- le costruzioni (13%).

Ad un livello di presenza intermedia, si collocano a pari merito le “attività manifatturiere” insieme “alle attività di servizi di alloggio e ristorazione” (7%), a seguire le “altre attività di servizi” (4%). Il residuo 13% è suddiviso tra i rimanenti settori con quote di partecipazione minime che oscillano tra l'1% e il 2%.

¹ Secondo la definizione di Unioncamere un'impresa non classificata rappresenta una categoria residuale in cui confluiscono sostanzialmente le imprese prive del codice di importanza relativo all'attività svolta. Inoltre, un'impresa viene considerata non classificata anche nei seguenti casi: a) il codice importanza non indica l'attività prevalente dell'impresa; b) il codice attività relativo all'attività prevalente per il Registro delle imprese non rientra nella tabella dei Codici attività (Codifica ISTAT in vigore).



Graf. n.1. Imprese attive distinte per tipologia di attività Anno 2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

L'andamento dei tassi di natalità e di mortalità delle imprese locali consente di raccogliere importanti informazioni circa la vitalità e la dinamicità del sistema economico. In termini percentuali, nel 2012 si è registrato un tasso di crescita annuo pari a -0,65%; i tassi di natalità e mortalità delle imprese si presentano con livelli particolarmente elevati; infatti, a fronte di una percentuale complessiva di gemmazione di nuove imprese pari al 7,38%, il tasso generale di mortalità si attesta all' 8,13%.

Esaminando il dato a livello di sezioni di attività economica, il tasso di crescita più significativo si registra nel solo settore delle "imprese non classificate" (33,22 %). A notevole distanza il settore "noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese" (1,29%) e "servizi di informazione e comunicazione"(0,65%).

Al contrario, i valori negativi maggiormente evidenti relativi al tasso di crescita si registrano nel settore della "fornitura acque e reti fognarie" (-5,88%), dell'"agricoltura, silvicoltura e pesca" (-5,17%), e "attività finanziarie e assicurative" (-3,54%). Fra i restanti settori, gli andamenti risultano piuttosto diversificati, ma tutti di segno negativo o nullo.

Tab. n.3 – Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese registrate per sezioni di attività economica

Settore	2011			2012		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2,34	9,77	-6,82	2,66	8,17	-5,17
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,00	3,23	-2,78	0	0	0
C Attività manifatturiere	2,85	6,02	-2,68	3,37	6,90	-2,94
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	9,52	0	10,53	12,50	12,50	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1,47	5,88	-3,41	0	7,69	-5,88
F Costruzioni	6,51	7,51	-0,89	7,19	8,34	-1,01
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5,00	7,51	-2,32	5,54	7,68	-1,96
H Trasporto e magazzinaggio	2,52	5,54	-2,72	3,13	4,13	-0,92
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,18	8,34	-2,04	6,99	8,85	-1,75
J Servizi di informazione e comunicazione	6,48	7,48	-0,88	8,27	7,52	0,65
K Attività finanziarie e assicurative	6,00	8,90	-2,73	5,24	9,01	-3,54
L Attività immobiliari	4,35	3,80	0,51	4,02	6,70	-2,44
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,58	6,00	-1,30	5,79	8,84	-2,69
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	5,27	8,58	-2,89	6,86	5,37	1,29
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	3,94	3,15	0,78	5,60	7,20	-1,46
Q Sanità e assistenza sociale	3,05	3,05	0	1,44	3,37	-1,72
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5,54	9,00	-3,08	6,23	8,65	-2,10
S Altre attività di servizi	5,49	4,76	0,73	4,67	5,55	-0,86
X Imprese non classificate	2.734,38	390,63	38,82	2.061,54	376,92	33,22
Totale	7,05	8,17	-0,97	7,38	8,13	-0,65

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

* Nella quantificazione del tasso di mortalità e di crescita le cancellazioni risultano depurate dalle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

L'analisi in oggetto si conclude con una disamina delle singole aree territoriali della provincia brindisina. In particolare, si riscontra che nella graduatoria dei singoli comuni oggetto di analisi, Brindisi presenta il più elevato numero in valore assoluto di imprese registrate e attive, pari rispettivamente a 6.647 ed a 5.333 unità, seguita dal comune di Fasano con 4.207 imprese registrate e 3.796 attive ed Ostuni con 3.720 imprese registrate e 3.135 attive.

Il panorama dei comuni mostra saldi generalmente negativi, mentre il comune di Fasano registra il saldo positivo più consistente in termini assoluti con 20 imprese in più; per quanto concerne il tasso di crescita i valori più alti si registrano nel comune di Torchiariolo (2,9%) e Villa Castelli (1,4%).

Tab.n.4 Imprese registrate,attive, iscritte, cessate * e tassi di natalità, mortalità e di crescita** per comuni della provincia di Brindisi - Anno 2012**

Comune								
BRINDISI	6.647	5.333	459	521	-62	8,61	9,77	-0,92
CAROVIGNO	1.797	1.623	111	127	-16	6,84	7,83	-0,88
CEGLIE MESSAPICA	1.918	1.717	122	160	-38	7,11	9,32	-1,94
CELLINO SAN MARCO	698	633	41	49	-8	6,48	7,74	-1,13
CISTERNINO	1.273	1.180	59	87	-28	5,0	7,37	-2,15
ERCHIE	860	804	50	60	-10	6,22	7,46	-1,15
FASANO	4.207	3.796	273	253	20	7,19	6,66	0,48
FRANCAVILLA FONTANA	3.446	3.001	209	227	-18	6,96	7,56	-0,52
LATIANO	1.401	1.249	84	79	5	6,73	6,33	0,36
MESAGNE	2.416	2.073	167	150	17	8,06	7,24	0,70
ORIA	1.186	1.064	70	95	-25	6,58	8,93	-2,06
OSTUNI	3.720	3.135	236	243	-7	7,53	7,75	-0,19
SAN DONACI	638	585	40	56	-16	6,84	9,57	-2,44
SAN MICHELE SALENTINO	666	622	41	60	-19	6,59	9,65	-2,77
SAN PANCRAZIO SALENTINO	880	796	57	82	-25	7,16	10,30	-2,76
SAN PIETRO VERNOTICO	1.249	1.104	98	97	1	8,88	8,79	0,08
SAN VITO DEI NORMANNI	1.737	1.573	106	127	-21	6,74	8,07	-1,19
TORCHIAROLO	482	427	50	36	14	11,71	8,43	2,98
TORRE SANTA SUSANNA	992	865	57	74	-17	6,59	8,55	-1,68
VILLA CASTELLI	701	643	48	38	10	7,47	5,91	1,45
Totale	36.914	32.223	2.378	2.621	-243	7,38	8,13	-0,65

Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere * Al netto delle cancellazioni d'ufficio

** Nella quantificazione del tasso di mortalità e di crescita le cancellazioni risultano depurate dalle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Le forme giuridiche

Nel 2012 le società di capitale (+2,32%) sono cresciute maggiormente delle altre forme (+2,31%) e delle società di persone (+0,18%), mentre permane il tasso di decrescita delle ditte individuali (-1,67%), anche se inferiore rispetto all'anno precedente. L'analisi dei tassi di natalità indica una

progressiva diminuzione degli stessi per tutte le classi giuridiche, ad eccezione delle imprese individuali che registrano un tasso superiore rispetto all'anno precedente.

Anche i tassi di mortalità attestano percentuali abbastanza elevate ed in progressivo aumento, ad eccezione delle imprese individuali che registrano un tasso inferiore rispetto all'anno precedente.

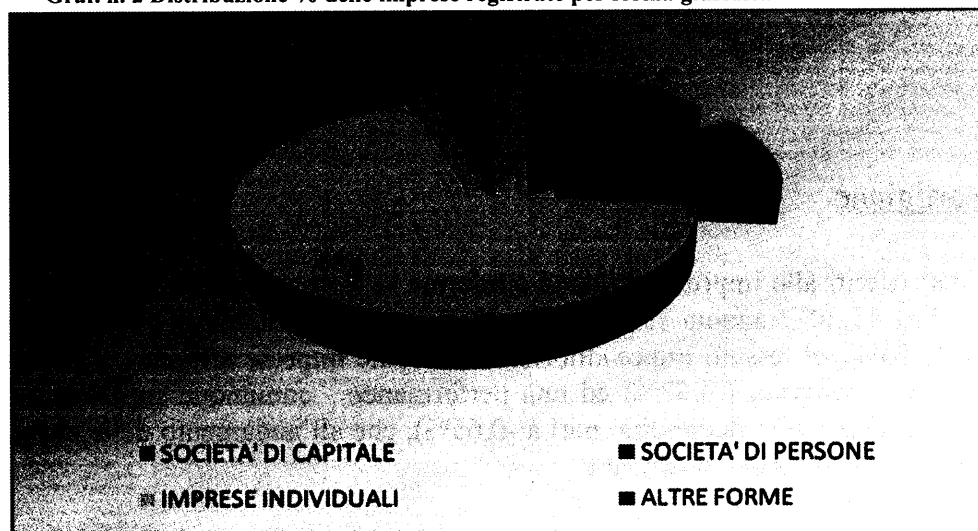
Tab. 5 Riepilogo nati-mortalità delle imprese registrate con relativi tassi di crescita per forma giuridica

SOCIETA' DI CAPITALE	6.121	4.011	324	185	139	8,08	4,61	2,32
SOCIETA' DI PERSONE	3.816	2.610	201	194	7	7,7	7,43	0,18
IMPRESE INDIVIDUALI	25.198	24.662	1.764	2.194	-430	7,15	8,9	-1,67
ALTRE FORME	1.779	940	89	48	41	9,47	5,11	2,31

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

La struttura produttiva della provincia di Brindisi, dal punto di vista della forma giuridica, è caratterizzata da una netta prevalenza di ditte individuali che rappresentano il 68% delle imprese registrate alla fine del 2012. Si conferma inoltre la tendenza, già in atto da alcuni anni, al progressivo diffondersi delle società di capitali, che raggiungono il 17% del totale delle imprese, mentre il 10% è rappresentato dalle società di persone. Infine, le altre forme giuridiche incidono per il 5% .

Graf. n. 2 Distribuzione % delle imprese registrate per forma giuridica Anno 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

L'analisi in oggetto si conclude con una disamina inerente i saldi demografici delle imprese, disaggregate per forma giuridica e per provincia pugliese.

